CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 23

Approvato dal Consiglio Comunale in data 09 dicembre 2024

OGGETTO: RENDERE EFFETTIVO IL DIRITTO ALLA SALUTE MEDIANTE IL RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il Servizio Sanitario Nazionale vive una "crisi sistemica", autorevolmente documentata dalla Corte dei Conti, a causa di un sottofinanziamento cronico, le politiche di prevenzione sono sempre più residuali, molte persone non riescono ad accedere in tempi adeguati all'assistenza e alle cure di cui necessitano e milioni di individui sono costretti a rinviare le cure o a ricorrere a prestazioni a pagamento, gli squilibri nella tutela della salute devono essere considerati una priorità per il Paese su cui intervenire;
- le Regioni hanno più volte denunciato che, in mancanza di un adeguato finanziamento, viene "irrimediabilmente compromesso il sistema sanitario universalistico italiano", e 14 scienziati italiani, tra cui il Premio Nobel Giorgio Parisi, hanno lanciato un appello accorato per la difesa e rilancio della sanità pubblica, evidenziando la necessità di adeguare il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale agli standard dei Paesi europei avanzati;
- il raffronto della spesa sanitaria pubblica italiana con quella degli altri Paesi europei evidenzia divari sempre più difficili da colmare se non si interviene rapidamente con un netto cambio di passo;
- nel 2023 la spesa pubblica pro-capite nel nostro Paese è la metà di quella di Germania e Francia. In rapporto al PIL la spesa sanitaria pubblica italiana è precipitata al 6,2% del PIL, il valore più basso degli ultimi 20 anni, mentre in Germania e Francia si attestano al 10,1% e il Regno Unito all'8,9%;
- il Disegno di Legge Bilancio 2025 prevede per il Fabbisogno Sanitario Nazionale ulteriori tagli dell'investimento sul PIL: peggiora rispetto a quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2024, scendendo dal 6,12% al 6,04% e si prevede un ulteriore calo per il 2026 fino al 6,03% e poi al 5,91% al 2027;
- si tratta del valore più basso degli ultimi decenni. Rispetto al 2021 (quando il FSN era al 6,8%), il Governo Meloni taglia un punto di PIL che corrisponde a oltre 20 miliardi di euro in meno;
- in termini assoluti incrementa il FSN di 1.302 milioni per il 2025 (poi di 5.078 milioni per il 2026 e 5.780 milioni per il 2027) ma si tratta di un valore che copre a malapena l'inflazione ed è

assolutamente inadeguato a rispondere ai bisogni urgenti della sanità pubblica e che allontana ulteriormente l'Italia dagli investimenti per la sanità pubblica dei Paesi europei più avanzati;

- drammatica la carenza di personale sanitario. Personale poco valorizzato e sottoposto a turni e carichi di lavoro insostenibili e condizioni economiche e professionali inaccettabili, mentre sono assolutamente inadeguate le risorse stanziate per i rinnovi contrattuali e permangono ancora i tetti alla spesa per il personale;
- sempre nel 2023, i cittadini hanno speso di tasca propria 46 miliardi di euro per curarsi (6,5 miliardi in più rispetto a 5 anni fa) e 4,5 milioni di persone hanno rinunciato a cure e prestazioni sanitarie ritenute necessarie per problemi economici o legati alle difficoltà di accesso ai servizi;
- quando si arriva a dover scegliere se curarsi pagando, rimandare le cure o peggio ancora rinunciare a curarsi, si materializza la peggiore delle diseguaglianze e attacco alla dignità delle persone;
- non solo si velocizza la privatizzazione della sanità, ma si alimenta il passaggio dalla salute come diritto alla cura a bene di consumo, per chi può permetterselo;
- l'autonomia differenziata è destinata a dare il colpo mortale alla sanità pubblica e saranno inesorabilmente messi in discussione i principi fondamentali del SSN - universalismo, uguaglianza ed equità - ancor prima di raggiungerli pienamente su tutto il territorio nazionale, alle prese con forti divari (in 8 regioni non sono garantiti i livelli essenziali di assistenza).

RICORDATO CHE

- è necessario rendere effettivo il diritto alla tutela della salute su tutto il territorio nazionale;
- adeguare l'offerta di assistenza ai bisogni della popolazione, mediante interventi volti ad arrestare il declino del Servizio Sanitario Nazionale;
- promuovere il progressivo rafforzamento del SSN, riconoscendo il valore del lavoro di chi tutela e genera salute, assiste e cura, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 2, 3, 5 e 32 della Costituzione e dei principi di universalità, equità e uguaglianza di cui alla Legge n. 833/1978.

PER QUESTE RAGIONI E' NECESSARIO CHE

- l'ammontare del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato venga progressivamente incrementato fino a un livello non inferiore al 7,5% del PIL dell'anno di riferimento a decorrere dal 2026, per allineare l'Italia ai Paesi europei più avanzati e garantire il potenziamento dei necessari servizi di prevenzione, ospedalieri e territoriali pubblici;
- l'incremento del finanziamento deve essere interamente destinato al potenziamento dei percorsi di prevenzione, assistenza e cura direttamente erogati dalle strutture del SSN, fermando i processi di esternalizzazione e privatizzazione della salute e della sanità;
- sia garantito il riconoscimento del valore di chi tutela e genera salute, assiste e cura attraverso un forte investimento sul personale sanitario con un piano straordinario pluriennale di assunzioni, la valorizzazione economica e professionale del personale del SSN a partire dal rinnovo dei CCNL con incrementi economici che garantiscano la piena tutela del potere d'acquisto delle retribuzioni e il superamento dei tetti alla spesa sul personale;
- sia realizzata la piena e omogenea attuazione della riforma dell'assistenza territoriale (Case e Ospedali di Comunità, Distretti, ecc.) definita con il D.M. n. 77/2022, con il personale necessario;
- venga assicurato il rispetto dei tempi di attesa investendo nel SSN con le necessarie risorse economiche, potenziando personale, servizi e organizzazione, e garantendo la presa in carico dei bisogni di salute delle persone;

- vengano assicurate, ai sensi della Legge n. 833/1978, del D.Lgs. n. 502/1992 e del Dpcm 12 gennaio 2017, le risorse del Fondo sanitario nazionale per il finanziamento delle cure socio-sanitarie di lunga durata rientranti nei Lea socio-sanitari (domiciliari, semi-residenziali e residenziali) per i malati cronici, compresi gli anziani, nonché le persone con disabilità non autosufficienti;
- siano implementate le risorse destinate alle politiche sociali, affinché gli ATS possano assicurare gli interventi aggiuntivi (i Lep) previsti dalla Legge n. 33/2023, per le persone anziane meno abbienti, comprese quelle malate e non autosufficienti;
- siano garantiti, in base alla Legge n. 833/1978 e s.m.i., risorse e interventi del comparto sanitario in altri ambiti prioritari come la salute mentale di adulti e minori e i consultori familiari.

CONSIDERATO CHE

l'articolo 32 della Costituzione recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti." ponendo così il diritto alla salute tra i diritti fondamentali dei cittadini.

INVITA

la Presidenza del Consiglio con Sindaco e Giunta a trasmetterlo:

1. alla Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Salute, al Ministro dell'Economia e Finanze e ai Gruppi parlamentari;
2. al Presidente della Giunta regionale affinché si faccia promotore della richiesta di convocazione urgente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per affrontare i contenuti dell'Odg e assumerne le richieste contenute negli Odg nei confronti del Governo;
3. al Presidente del Consiglio regionale affinché si faccia promotore di specifica discussione nel Consiglio regionale.